

IL PROGETTO

Il Cidneo s'illumina d'immenso: a Brescia le luci olandesi di Glow

Brescia Musei prepara una nuova stagione tra cultura e conti da far quadrare



Attaccheranno la spina al Castello: installazioni luminose, lampadine artistiche, proiezioni sulla Rocca. Al punto due dell'ordine del giorno del cda di Brescia Musei c'era una proposta degli Amici del Cidneo: il Festival delle luci. Il modello - un museo della luce creato da artisti - copia e incolla quello di Glow, l'evento di Eindhoven: il comitato ha prenotato

un biglietto andata e ritorno da Brescia al direttore artistico della kermesse olandese, che quest'estate è venuto in città per un sopralluogo e ha deciso di collaborare.

IL NODO FINANZIAMENTI: 300 MILA EURO Il progetto, cui ha lavorato anche l'associazione Cieli vibranti, ha ottenuto l'autorizzazione a procedere dalla fondazione, ma bisogna tagliare qualche zero al budget. La fattura è di 400 mila euro: si pensa di scendere a 300 mila. A trovare sponsor che saldino le fatture penseranno gli Amici del Cidneo: qualche mecenate ha già assicurato un bonifico, ne servono altri e c'è in ballo un finanziamento Cariplo da 100 mila euro. Oltre al festival, il cda ha letto paragrafi, cavilli e note del progetto di rilancio del Castello scritto dall'associazione: un cronoprogramma di interventi a breve, medio e lungo termine chiesto un mese fa dal sindaco Emilio Del Bono agli Amici del Cidneo. I dettagli restano top secret, e in ogni caso non potranno piantare nemmeno un cartello senza l'autorizzazione di Brescia Musei. Pare si pensi a un restyling urgente: pannelli e punti informativi per i turisti. Se ne saprà di più il 3 ottobre, quando la

fondazione presenterà il programma triennale, ma soprattutto le idee per rilanciare il patrimonio nei prossimi dieci anni.

IL BILANCIO DELLA FONDAZIONE: 2,5 MILIONI DI EURO Lunedì, è anche stato approvato il bilancio 2015: circa 2,5 milioni di euro, di cui 800 mila fatturati con ingressi e bookshop. Quello di quest'anno non dovrebbe cambiare di molto: la mostra di Christo potrebbe chiudere con un pareggio. L'esposizione di vita, opere e miracoli dell'artista bulgaro è costata 700 mila euro: sponsor, cataloghi e biglietti (i numeri saranno resi noti nei prossimi giorni) dovrebbero riuscire a coprire le spese fino all'ultimo centesimo. E per le due mostre sul Dadaismo e Romolo Romani, la vernice il primo ottobre, c'è già qualche sponsor pronto a saldare i preventivi, come la concessionaria Bonera. In ogni caso, la fondazione cerca assegni: per il rilancio del patrimonio di cui ha ottenuto la gestione ventennale dalla Loggia serve denaro. Il 4 ottobre organizzerà un convegno sul found raising (il secondo: il primo era a porte chiuse) che potrebbe tornare utile a capire come racimolare fondi. Ne servono anche per la Pinacoteca: circa un milione di euro per la fine dei cantieri (nel caso non si trovi pagherà la Loggia) con cui qualche illuminato potrebbe adottare il palazzo dei Martinengo. L'allestimento della collezione, sala per sala, è stato deciso due giorni fa con il comitato scientifico della fondazione.

Alessandra Troncana
14 settembre 2016 | 10:29
© RIPRODUZIONE RISERVATA